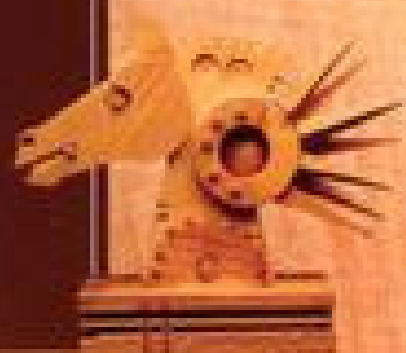


# CODOGNOTTO

scultore



# CODOGNOTTO

## scultore

A CURA  
di Evaristo Fancaldì

PREMESSA  
di Enrica Pagella

PRESENTAZIONE DELL'AUTORE  
di Laura Bernardelli

Edizioni Caplip



Via Gran Botagna, 50 • 41100 Modena

Prima edizione: giugno 1998

Seconda edizione: luglio 2000

Terza edizione: dicembre 2000

**CODOGNOTTO** *scultore è stato stampato in 1.000 esemplari*

copia N. \_\_\_\_\_

*Spertini*  
*vep*





#### **F. FERDINANDO COLOGNITO**

L'immagine riprende Ferdinando Colognito assieme al suo gigantesco Pinocchio Tecnologico (70 x 195 cm)

Il primo Pinocchio colognitano è stato realizzato nel 1980, in occasione dell' "Anno del Fanciullo"

A quest'opera, emblematica del filone salernitano dell'Autore, sono seguiti diversi "fratelli", espositivi e ispirati, ma riconoscibili al loro artefice che ne ha colto e comunicato la voglia di esistere.

Questa produzione ha incontrato un enorme successo in Giappone.

**PREMESSA**

La scultura, in particolare quella lignea, ha sempre avuto un posto marginale nella storia dell'arte. Basta chiedersi, per esempio, quanti conoscano le straordinarie opere in legno di taglio del Rinascimento tedesco: le fantasmagorie dei grandi altari a battenti, le madonne dai lunghi capelli, i dossali dei cori, realizzati da alcuni dei più grandi artisti europei, come Michel Erhart, Tilman Riemenschneider, Veit Stoss. Ma volendo restare nei confini dell'Italia, quanti sono consapevoli che uno dei massimi artisti del nostro medioevo, Giovanni Pisano, nell'epigrafe del duomo di Pisa, si definisce "sculptore in petra, ligno, auro"?

Scarsa, almeno fino ad anni recentissimi, anche l'interesse per l'arte della tarsia, che coniuga la razionalità del sapere prospettico alla duttile percezione delle qualità del legno, la venatura, il colore, la compattezza e la resistenza delle fibre; un'arte che ha lasciato, anche nelle chiese della Lombardia e del Veneto, complessi stupefacenti come quelli di Verona, Venezia, Piacenza, Mantova, Parma, per citare solo i maggiori.

Se ho ricordato questi episodi è perché si ha l'impressione di potersi cogliere gli occhi nell'opera di Ferdinando Codognotto, un artista di formazione veneta, cresciuto in una famiglia di allevatori di giardini. Proprio come per le figure del passato, il legame tra lo scultore e la sua materia, il legno di cirmolo della Val di Fiemme, è un legame che si nutre anche di antiche credenze, di idee arcaiche e magiche. Paracelso diceva che "quelli che lavorano il legno, carpentieri, falegnami e simili, debbono capire il loro legno attraverso la chiromanzia, a che cosa esso sia adatto e proprio".

L'immagine del *Pinochiale tecnologico* è, in questo senso, paradigmatica: Pinochiale è l'anima vitale che scaturisce dalla materia, la sua forma profonda, segreta ma, insieme, forma ironica e giocosa.

A volte, dietro la rappresentazione dei soli e dei pianeti sembra di vedere affiorare la memoria delle sfere armillari e degli altri strumenti astronomici raffigurati dai maestri di tarsia nei cori delle chiese del Quattro e del Cinquecento; così, nel gioco per l'esplorazione della materia, che è amore per gli effetti dell'ornato, per la levigata poltrezza di certi dettagli, per i contrasti delle tessiture di superficie, si può cogliere una sorta di felice abbandono alla docilità del legno - "forte ma nel contempo malleabile", come dice Codognotto - proprio come accade nei panneggi e nelle chioffe gonfie e rivelate di certe indimenticabili figure di angelo delle chiese d'oltalpe.



F. Codognotto  
Roma

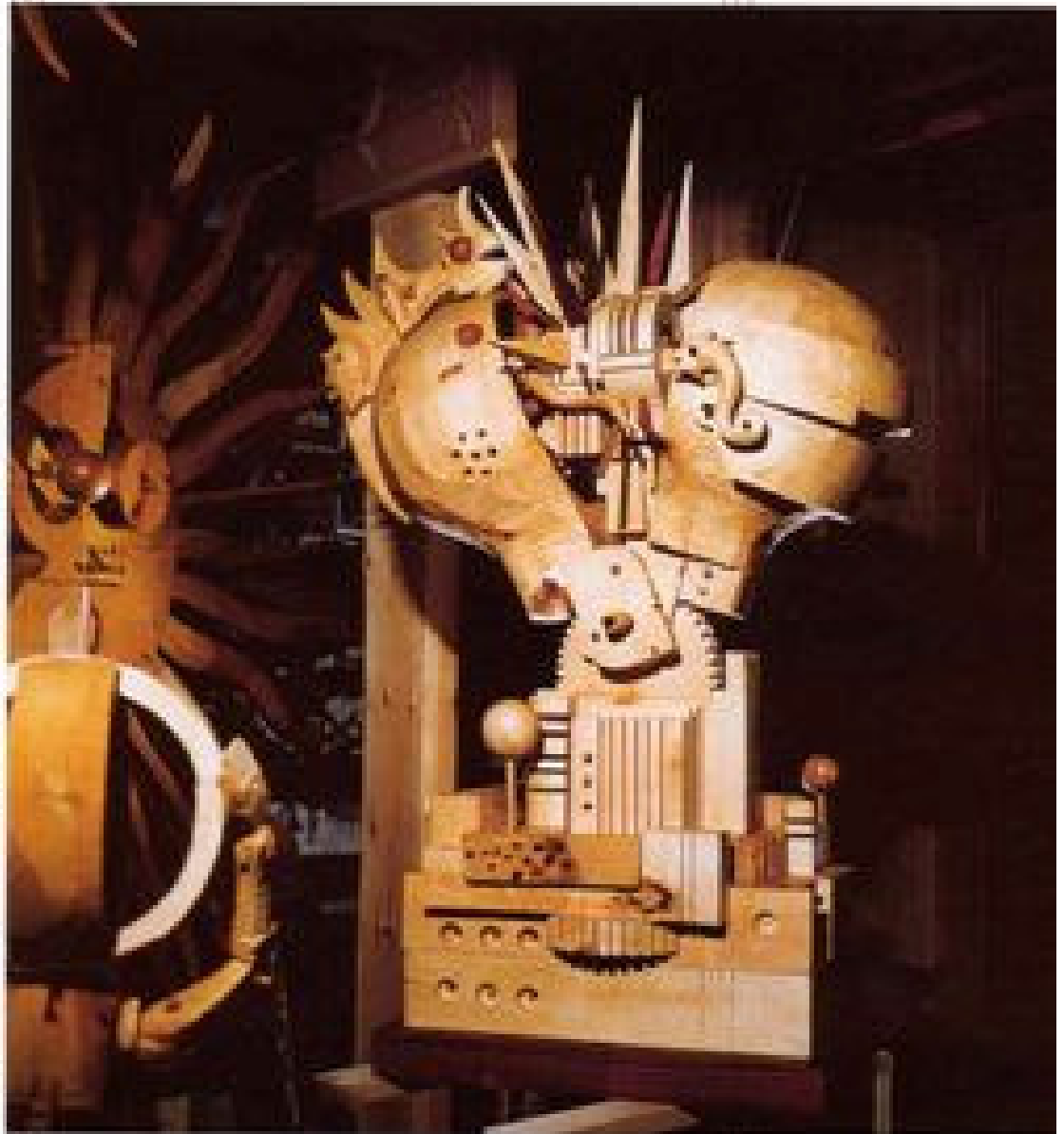
Nel legno si muovono simboli e oggetti antichi - pianeti, chiodi, leoni, cavalli, cosmopoli, segni zodiacali -, accanto alla strumentazione che appartiene alla fisiologia moderna della macchina, ruote dentate, cuscinetti a sfere, chiodi, perni e pistoni.

L'arte di Codognato riflette sui concetti di natura e di artificio, li assume ottimisticamente come motivi necessari e complementari della rappresentazione del mondo, un mondo che

### IL CERVELLO TECNOLOGICO (80 x 1780 cm)

Un Cervello Tecnologico, che esplose dentro la sua stessa armatura, campeggia in primo piano nel favoloso disordine dello studio di Ferdinando Codognato.

Già in questa immagine si evidenzia una caratteristica dell'autore: "Nel legno - amava a firma Enrica Pagella - si muovono simboli e oggetti antichi..., accanto alla strumentazione che appartiene alla fisiologia moderna della macchina: ruote dentate, cuscinetti a sfere, chiodi, perni e pistoni." "L'arte di Codognato - continua Enrica Pagella - riflette sui concetti di natura e di artificio, li assume ottimisticamente come motivi necessari e complementari della rappresentazione del mondo."



ci appare come una grande macchina giocosa abitata contemporaneamente da oggetti reali e da creature mitiche, da ricordi che si intrecciano, trascorrono l'uno nell'altro, dando origine a combinazioni sempre nuove.

In questo modo la scultura si trasforma in uno strumento per mettere in contatto mondi differenti: quello del passato e quello del presente; quello di ogni giorno e quello instabile della fantasia.

**Enrica Pagella**  
Direttore Museo d'Arte Medievale e Moderna  
di Modena

**PRESENTAZIONE DELL'AUTORE**

Ferdinando Codognotto nasce a San Donà di Piave il 4 aprile 1940, figlio di un "progettista di giardini" e nipote di un vivaiata.

Cresce in un ambiente dove diviene quotidiano il felice sodalizio tra senso estetico e mondo naturale; costante questa che lo accompagnerà nell'arco di tutta la sua giovinezza. Non sembra casuale, quindi, la scelta di seguire più tardi la Scuola d'Arte di Venezia, dove apprenderà la tecnica del restauro. Né tantomeno che in tal periodo cominci nello studente a farsi strada l'amore per la scultura e per il legno.

Parallelamente, una vocazione cosmopolita della sua arte, mista ad una innata curiosità, lo spingeranno in seguito alla ricerca di un luogo, Roma, ove poter finalizzare le proprie aspettative di artista, in quella via dei Pianellari dove tutt'oggi Codognotto ha il suo studio, in pieno centro storico, nel cuore della capitale.

Concretizza, da questo momento, le sue teorie sulla scultura affinando una tecnica del tutto innovativa ed unica nel suo genere (l'utilizzo della sega a nastro elettrica), prodigando come soggetto da manipolare il legno, prevalentemente di cirmolo (o cembra, pino montano) della Val di Piave.

Il legno diviene il mezzo con cui l'artista comunica il proprio repertorio ideativo nel quale, accanto a figure del mondo naturale, fiabesco, cosmico e religioso, avanzano immagini e suggestioni della più estrema tecnologia.

La sua produzione, infatti, ci offre una vasta gamma di divergenze e solca vari campi espressivi.

Le sue sculture, però, sono e ritraggono comunque una manifestazione simbolica, non metafora di quel simbolismo innalzato dall'uomo nella storia come figura rispondente a quesiti esistenziali, ma come rappresentazione del mondo naturale e del razionalismo scientifico, nella loro dialettica e nella loro sostanziale unità.

Per comprendere l'artista è necessario, a questo punto, citare le quattro principali linee di tendenza, comunque coerenti e parallele, individuate nella sua poliedrica attività.

Il filone fiabesco, di cui l'emblema è il Pinocchio Tecnologico; quello naturalistico, il primo ad aver preso forma nelle fantasie dell'artista, con i famosi Fiumi, Spighe, Alberi codognottiani, le varie interpretazioni del Sole e della Luna, le molteplici immagini di animali; quello tecnologico rappresentato dalle Sfere Armillari, dal Cervello, dal Cerebello, dal Ciclope e da Trovati tecnologici ed infine, ma non di minore importanza, il filone religioso, con l'Angelo, la Madonna, il Cristo e numerosi bassorilievi sul tema della Concezione e della vita di Gesù.

È importante sottolineare come Codognotto non sia un idealista. L'autore non rivendica attraverso le proprie immagini un mondo ideale, sospeso nella sua perfezione. Non eleva a protagonista un singolo aspetto sul tutto prodigando la natura o la tecnologia, ma piuttosto richiama l'attenzione sulla presbi-

**IL GIUFO**

Ø8 x 140 cm

Statuette in cirmolo e pino.

La si può riferire al cosiddetto filone "umanoide" di Codognotto: quello di maggiore impronta decorativa e particolarmente appetibile (per grado di spesa e collocabilità ambientale) sul un vasto mercato.



lità di una conciliazione delle parti attraverso il dialogo artistico. È molto indicativo di come l'artista sviluppi una naturale contaminazione tra i vari filoni, quasi l'uomo potesse materialmente, e non solo idealmente, determinare una unificazione. Così l'Unicorno e il Cavallo divergono tecnologici, il Discusso armato, i Fiori giganteschi e i Totem meccanici. Contrappone, quindi, agli immutabili assoluti l'inquieto relativismo della soggettività. In Codognatto il significato di libera

#### 4. SPINGE SOLARE

Per la presentazione di questa affascinante e vibrante scultura, qui ambientata in un esterno, mandiamo al primo livello di esperienza. Ci limitiamo a richiamare l'attenzione sul gatto scuro, accovacciato tra le zampe feline della Sfinge, che contribuisce alla scenografia enigmatica e piena di contrasti creata dalla stanza e dalla luce.

Nella poetica di Codognatto tutto è diversità e unità insieme. Così l'artista vede il mondo, ne rappresenta i simboli e ne evoca la magia.

E del mondo racconta i misteri, proprio come quello della Sfinge Solare, che tra rutilanti raggi, vibrisse di serpenti e ruote demone, tra amore di chiamata e attrazione solare, ci dona impossibile col suo volto. Lo stesso volto del Sole, del Tesoro, di altri Totem importanti.

È un volto arcaico, indecifrabile, madre di tutti gli impegni essenziali. Forse solo uno specchio delle nostre paure e dei nostri celati desideri.



creazione, fondato sui soggettivi valori emozionali e fantastici, passa in primo piano.

Il critico John Ruskin affermava che non ci può essere arte senza comprensione. Se è così, la critica e l'apprezzamento devono essere basati su conoscenza ed esperienza. Può esserci, quindi, posto per la sensazione e l'emozione istintiva?

Secondo noi sì.

Alcune persone sono fascinate verso l'arte visiva e vogliono trovare, come prima ragione, quella emotiva; a loro piace semplicemente guardare e perciò questa implicita emozione è molto forte. È questa emozione la forza-guida che ci rende desiderosi di conoscere l'arte e in particolare l'opera di Codognatto.

Ogni opera d'arte è un mistero e per essa ogni parola inadeguata: le sculture di Codognatto parlano da sole, non c'è che da mettersi, semplicemente, davanti a queste opere con le emozioni che esse hanno saputo risvegliarci.

Dobbiamo quindi essere grati a questo artista per la altissima qualità della sua vasta produzione che sempre cambia e sempre migliora.

Laura Bernardelli



**5. TUTTA L'INFORMATICA**  
 Scultura monumentale  
 (120 x 1800 cm),  
 interpretazione  
 tecnologico-spirituale  
 dell'informatica.  
 È un esempio della visione  
 del mondo dell'autore, in cui  
 la presenza magica  
 e affidabile coabita,  
 senza ostacoli, con quella  
 tecnologica. Come aspetto  
 dell'unicità dell'uomo.

L'immagine sintetica,  
 riferimento obbligato della  
 cultura psicologica (il totém  
 come occasione di raffronto,  
 di incontro, di coesione  
 tra i "credenti" e di propizietà  
 alle forze naturali),  
 è qui proposta insieme  
 a quella razionale,  
 evidenziata dal sistema  
 informatico, dal cervello.  
 Ma non c'è contraddizione  
 tra i due momenti, tra i due  
 archetipi: quel che li unisce  
 è il flusso stesso della vita.  
 La sua dialettica interna.



**6. MAPPAMONDO  
 ARMIGLIARE**  
 (80 x 170 cm)  
 Corresponsa e fides,  
 insieme.

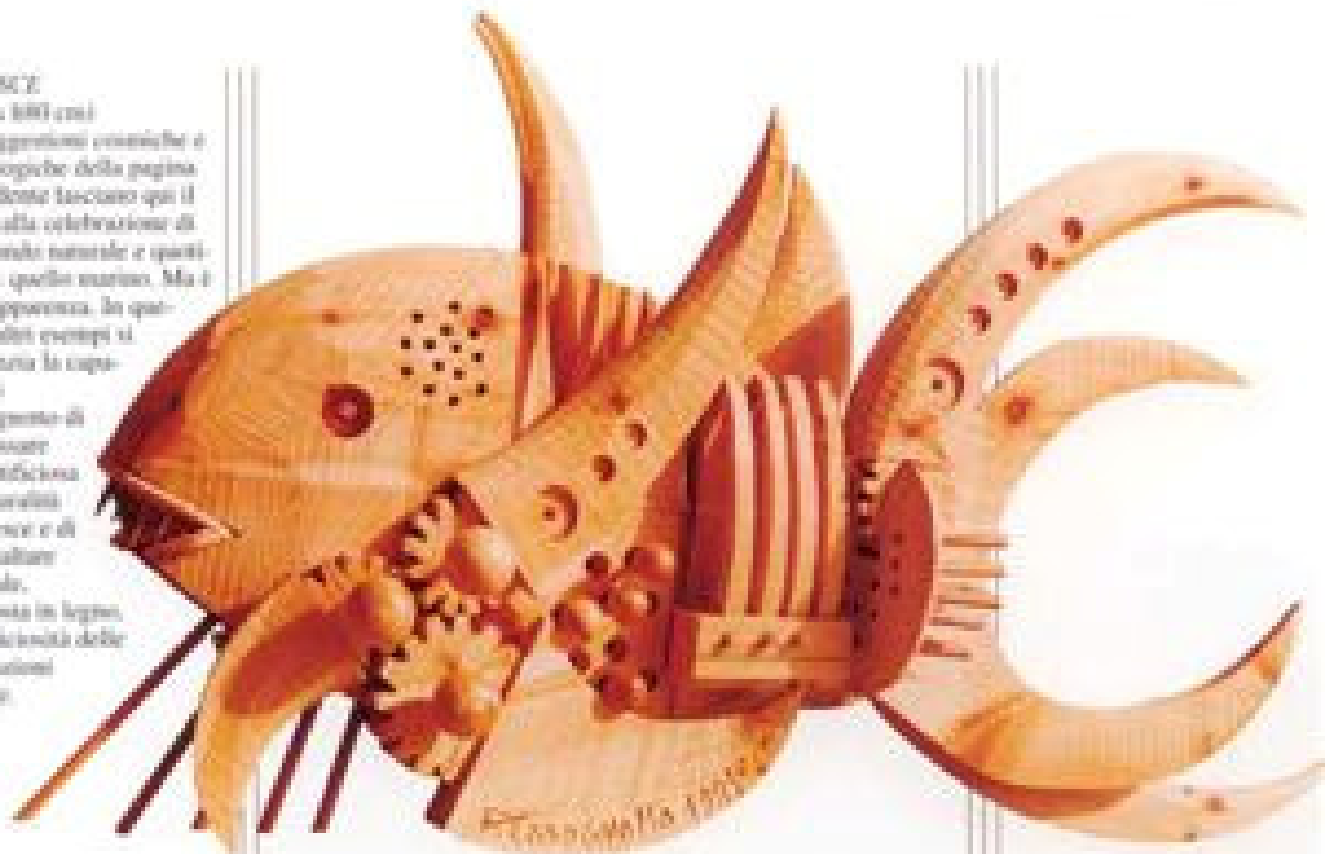


### 7. PESCE

(150 x 100 cm)

Le suggestioni cromatiche e tecnologiche della pagina precedente facciano qui il passo alla celebrazione di un mondo naturale e spazializzato: quello marino. Ma è solo apparenza. In questo e altri esempi si evidenzia la capacità di

Ciologno di far passare per artificiosa la naturalezza del pesce e di far risultare naturale, trapezata in legno, l'artificialità delle costruzioni umane.



### 8. CARAVELLA

(20 x 140 cm)

Nave, pesce o giocattolo meccanico?

### 9. LA CARAVELLA E L'UOVO DI COLOMBO

L'opera (60 x 1120 cm) rientra in una ricca produzione per la celebrazione dei 500 anni dalla scoperta dell'America.





10



11

12

**10. SFERA ARMILLARE**  
(660 x 650 cm)  
Antico strumento per la navigazione. Nel mare. Nel tempo.

**11. PESCE**  
(70 x 650 cm)

**12. DENDRACCO ARMATO**

Particolare di un animale mitologico, (170 x 170 cm) creato dalla fantasia dell'autore.

I mostri di Codogno non sono né buoni né cattivi. Sono forze della Natura o della Scienza. Spinta al cervello umano indirizzano l'energia al proprio scopo.

Anche negli avviliti mostri di Codogno si coglie, però, un fascino elementare e genuino che riconduce alla sostanziale positività dell'Autore e della sua poetica.

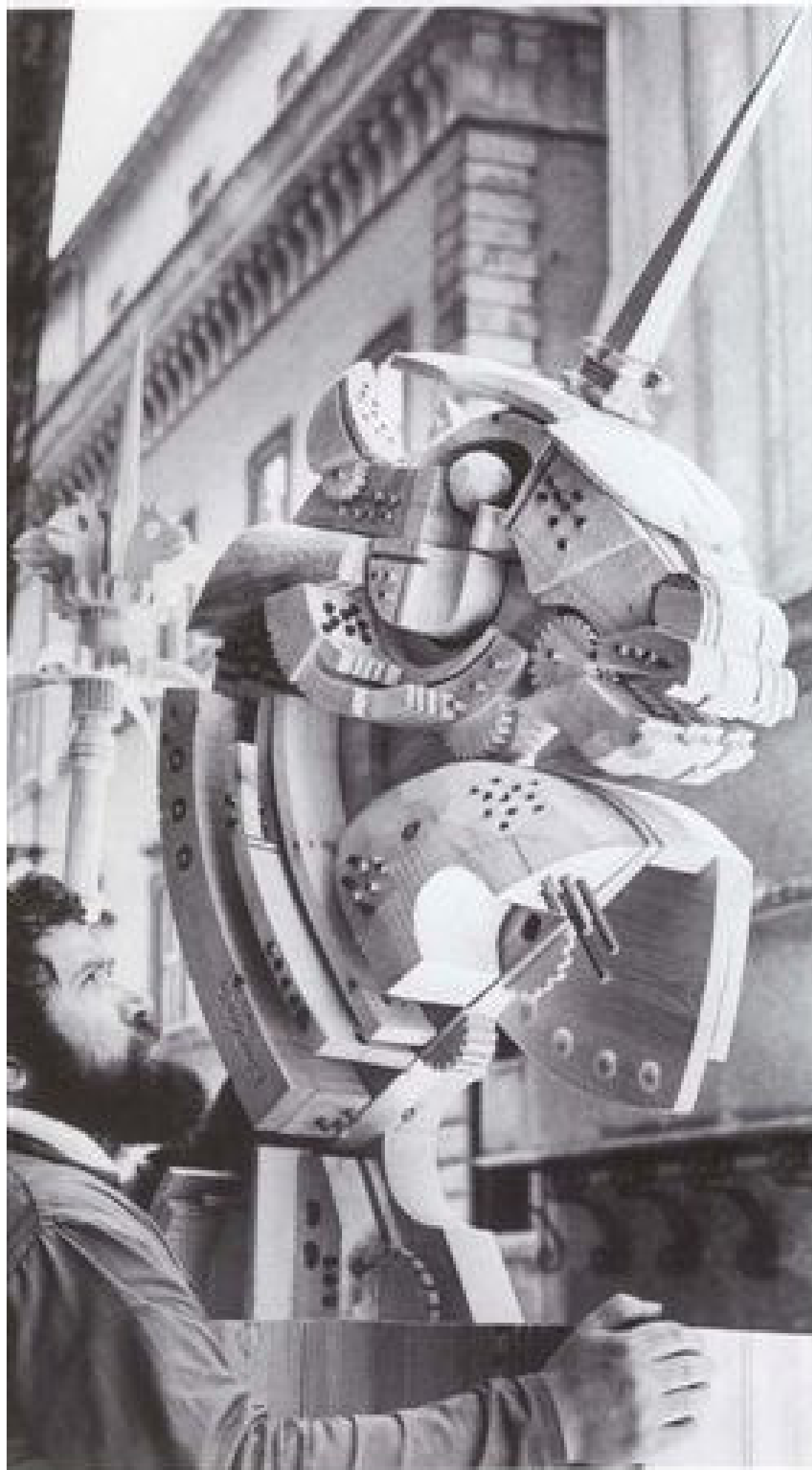




13

**13. SOLE E RUNTA DELLO ZODIACO**

Splendida costruzione lignea (150 x 8200 cm) del 1991.  
Il tempo irradia nello spazio la declinazione del tempo.



#### 14. UNICORNO TECNOLOGICO

Nasce animato ed  
elementi meccanici si  
fondono inaboluzione  
in questa grande scultura  
(1910 e 1911) uno del 1910  
creando un aereico  
capolavoro: una macchina  
da guerra a cavallo dell'e-  
ra antica e del futuro.

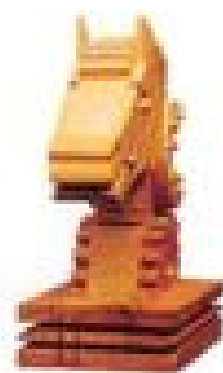
Di particolare suggestione  
l'ambientazione di fronte  
a Palazzo Braschi (Roma),  
i cui tanti saloni hanno  
spesso ospitato le opere  
monumentali di  
Cesalpino.

Gianni Basaglia ne ricorda  
l'incontro con "I sentieri  
del potere politico  
(Il Capo dello Stato)  
e del messaggio religioso  
(Il Pontefice).

Personaggi che  
emblematicamente  
rappresentano delle  
istituzioni, che  
assommano nelle loro  
persone ricchezze e  
espressive.

Che sono insieme  
rappresentative,  
emblematiche,  
dei momenti del tempore  
e del eterno.

Dell'unità nella  
diversità".



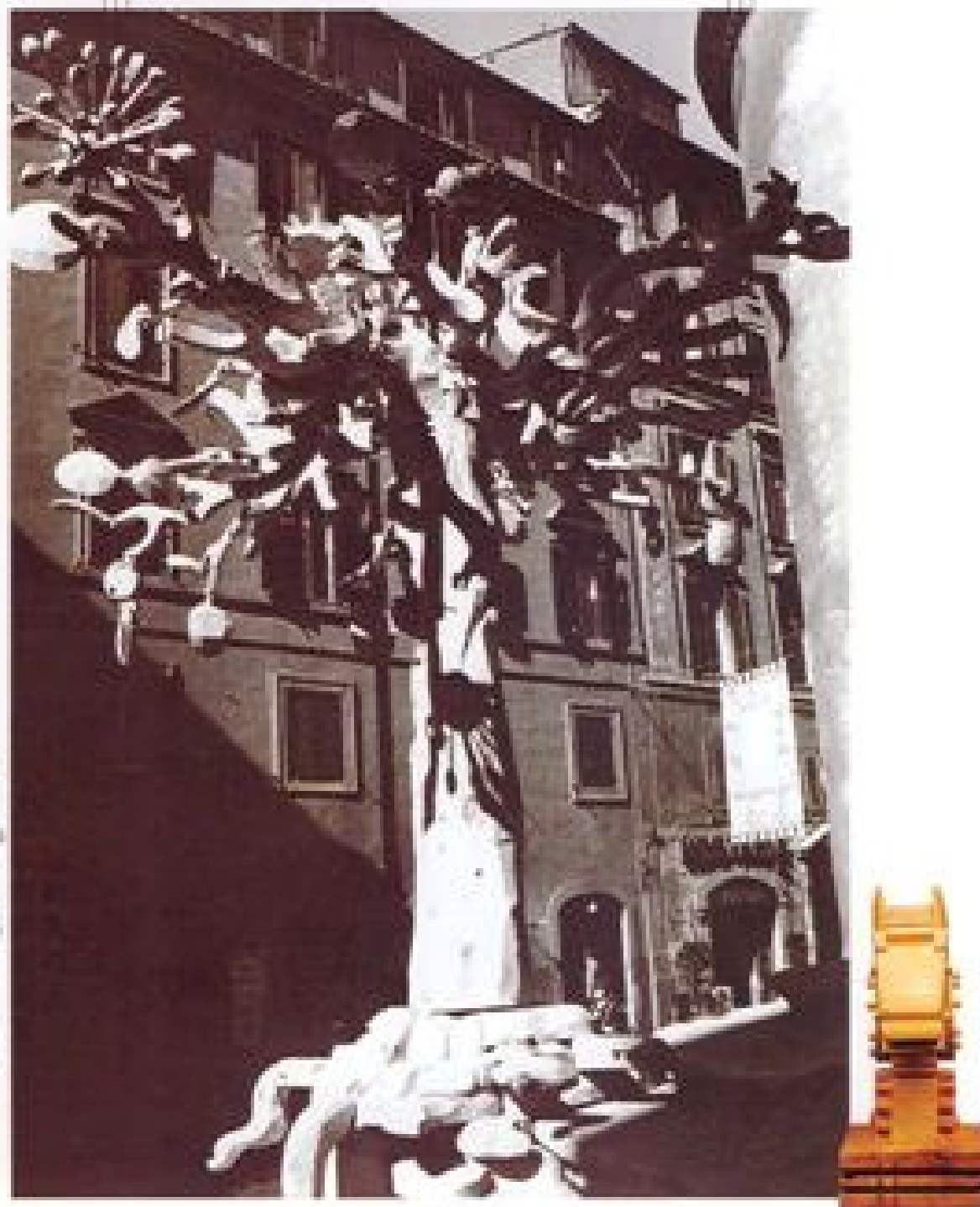


15. FAUSTO  
 I modelli di  
 Castagneto sono  
 spesso giganteschi  
 (spesso sculture  
 misurate  
 100 e 1.000 cm)  
 ed è all'aperto  
 spesso la loro  
 missione di  
 simboli  
 e di archetipi.

**16. TESTA DI CAVALLO**  
 Elegante silografia  
 (70 x 50 cm)  
 in legno e colore.  
 L'equilibrio classico  
 di questa testa  
 rinascimentale di cavallo  
 è appreso offerto dal  
 respiro geometrico e ritmico  
 della poetica dell'autore.



17



**17. ALBERO**  
 In questa  
 complessa  
 costruzione  
 lignea (500 x  
 6400 cm) la  
 natura prima  
 delle opere di  
 Costantino  
 diventa Tognoli  
 diventa Tognoli  
 di un altro.  
 Anche  
 in uno spazio  
 urbanisticamente  
 condizionato,  
 l'autore  
 riesce a  
 coesistere  
 all'albero quel  
 tanto di più  
 tanto che si  
 trascende il  
 significato  
 naturalistico  
 per diventare  
 religioso.

**18. FIORI**

Questa elegante scultura  
(50 x 8170 cm) materica,  
nella sua perfezione  
formale, documenta la  
maestria tecnica dell'artista  
che, prima di trasformare la  
sua opera in poesia,  
deve dimostrare di essere  
un perfetto artigiano.  
A certificare la "qualità  
materica" potrebbero bastare  
le opere di questo  
due pagine.

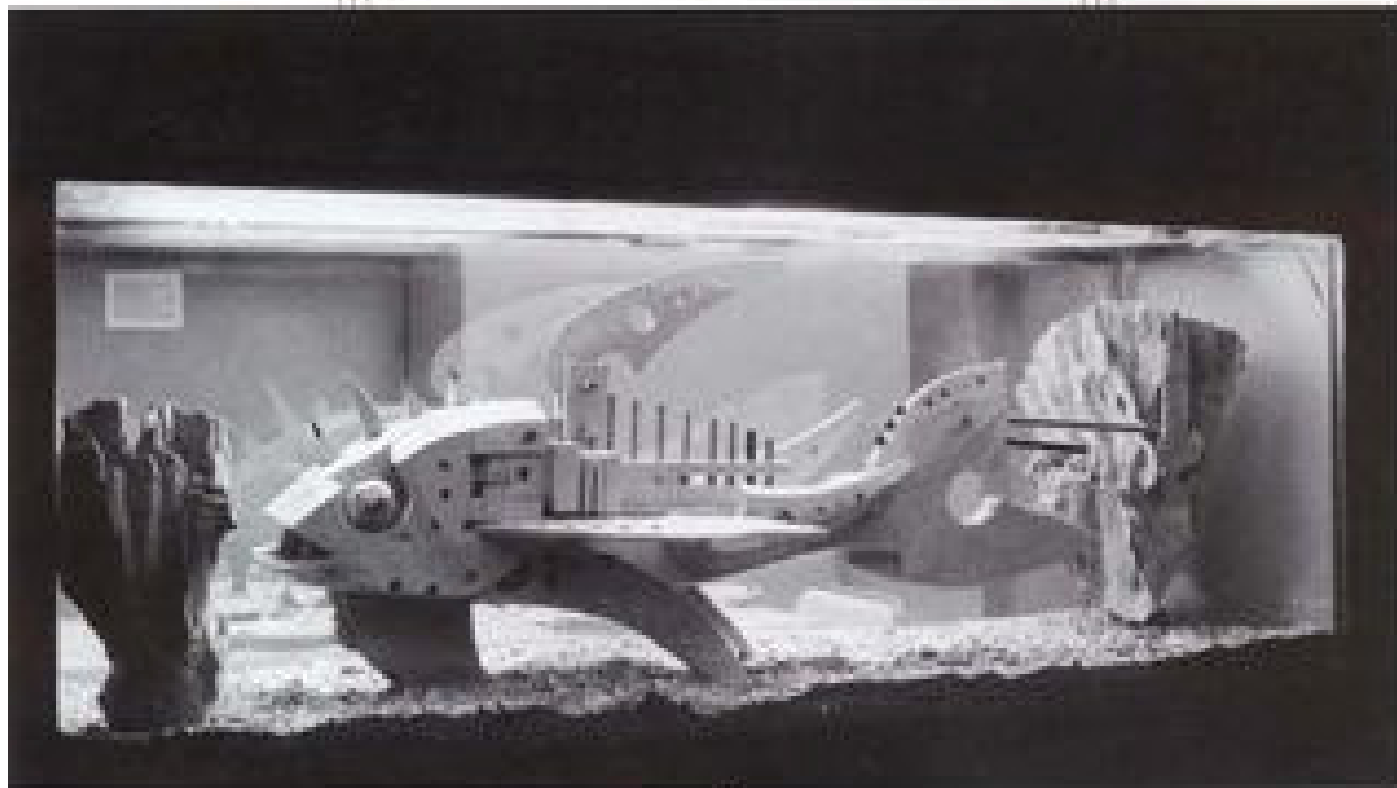
**19. PECE  
NELLA SQUADRA**  
(170 x 870 cm)

Qui l'Autore dimostra  
che con un materiale vivo  
e unico come il legno  
si può esprimere  
e rappresentare  
davvero "tutto".  
Anche un "elemento  
acquatico".

18



19



20



20

**20. PIANTA**  
 (100 x 825) cm

**21. GIANTI SPUGNE**  
 Scultura (50 x 100) cm  
 presentata nel 1990  
 alla "Festa del Paese"  
 in Piazza Navona a Roma.



**22. FUNGO**  
**DELLE CENERE**  
 Scultura (50 x 150) cm  
 in legno di cornoio  
 e cristalli di rocca.  
 Immortalizza l'interpretazione.



22



23



**24. 24A 24B 24C**  
 Raffinate sculture  
 in legno a parte d'oro  
 (40, 50 e 40 cm di diametri):  
 le astratte forme di  
 Colognato seguono una  
 rotta oltre i confini  
 del presente.

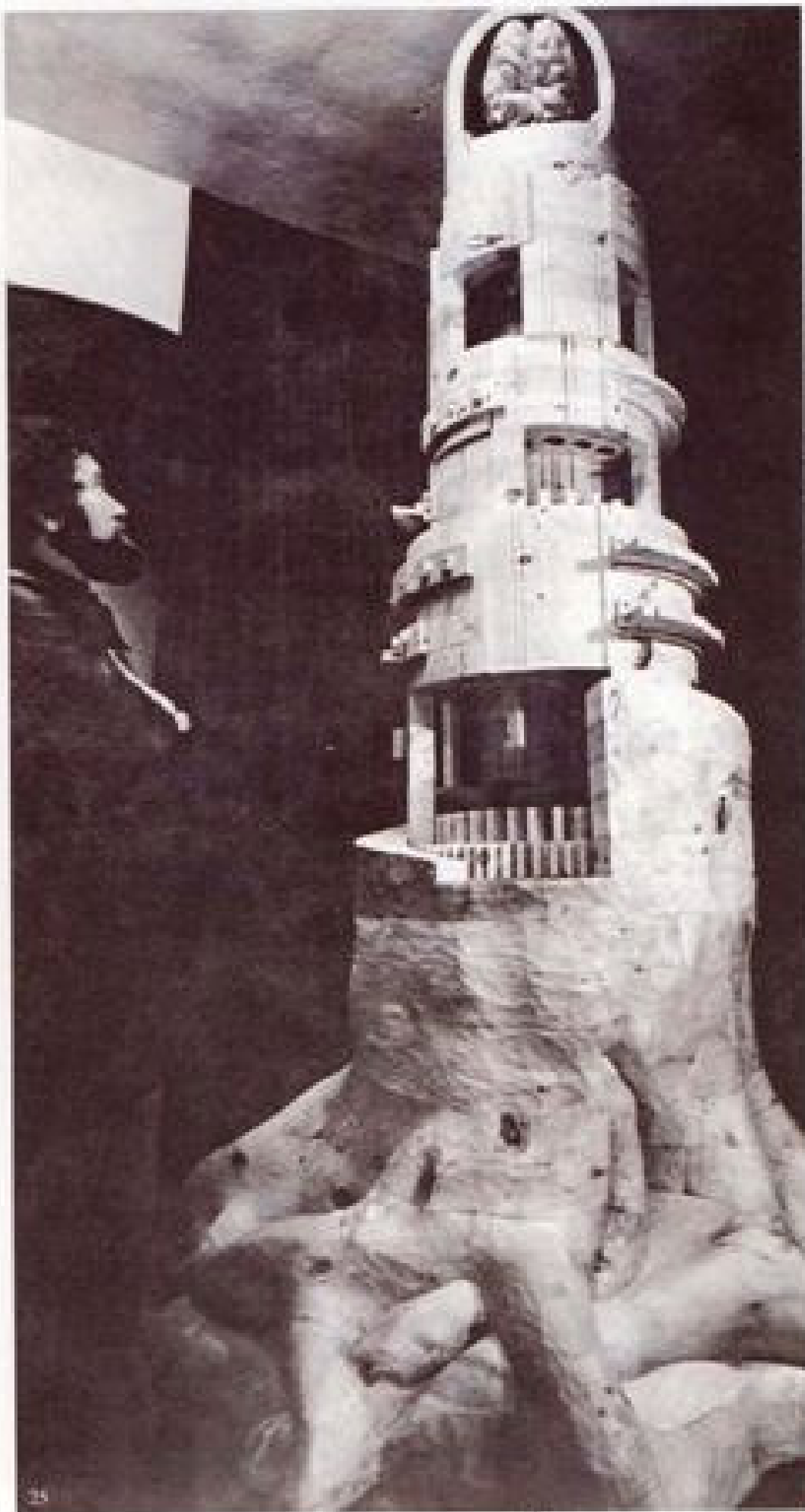


**23. GRANDE ALBERO  
 DELLA PROSPERITÀ**  
 È un'opera monumentale  
 (200 x 1400 cm) realizzata  
 nel 1998 per la nuova sede  
 della Banca d'Italia  
 a Roma.

24A



24B



#### 25. ENVIRONMENT '74

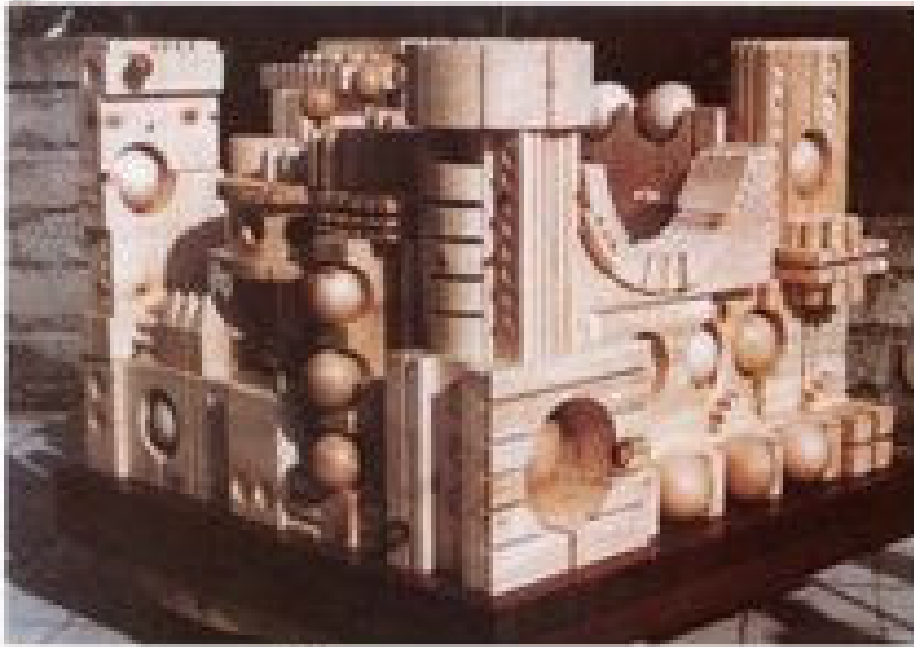
Scultura simbolo  
monumentale  
(100 x 420 cm) pensata  
dalla Finmeccanica  
per il proprio padiglione  
di Environment '74 (Torino).  
Rappresenta "L'energia  
nucleare che si sprigiona  
dalla Natura e che,  
governata dal cervello  
dell'Uomo, deve servire  
ai bisogni dell'Umanità  
nel rispetto dell'ambiente  
in cui l'Umanità vive".  
Questo è un motivo  
ricorrente nel filone  
tecnologico e cosmico  
di Codogno.

Col legno-natura l'Autore  
eleva un canto alla irrinunciabile  
centralità del cervello  
dell'Uomo, incocazione  
spicciata della potenza  
divina.

Le opere di Codogno  
cattano di una Umanità  
protagonista del tempo  
e dello spazio, nel continuo  
trovarsi degli orizzonti  
scientifici e cosmici.

Anche le pagine successive  
riprendono alcune  
delle opere fondamentali  
a questo fondamentale  
filone della produzione  
artistica di Codogno.





26

26. TAVOLO  
TECNO-SPAZIALE  
(70 x 80 cm)

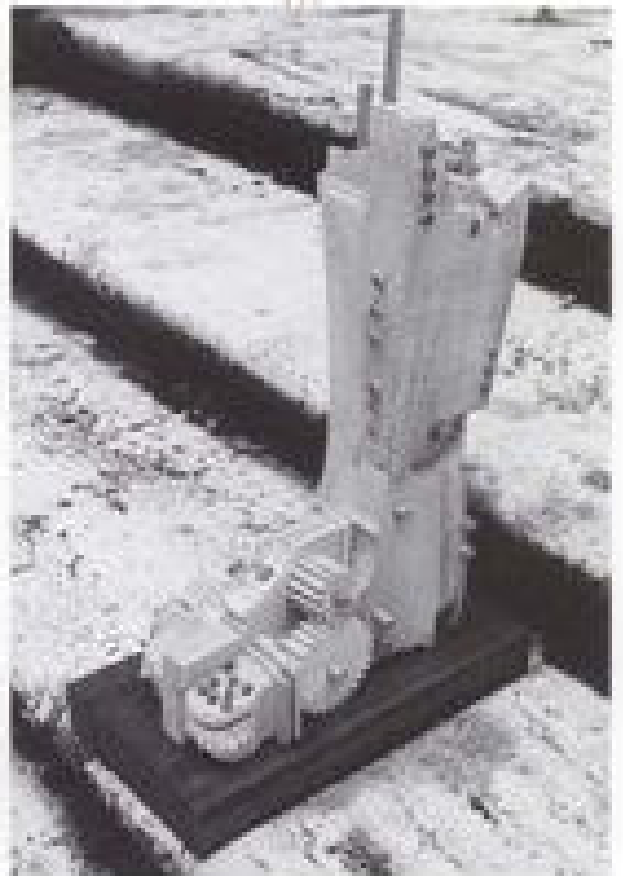
27. CICLOPE  
DELL'INFORMAZIONE

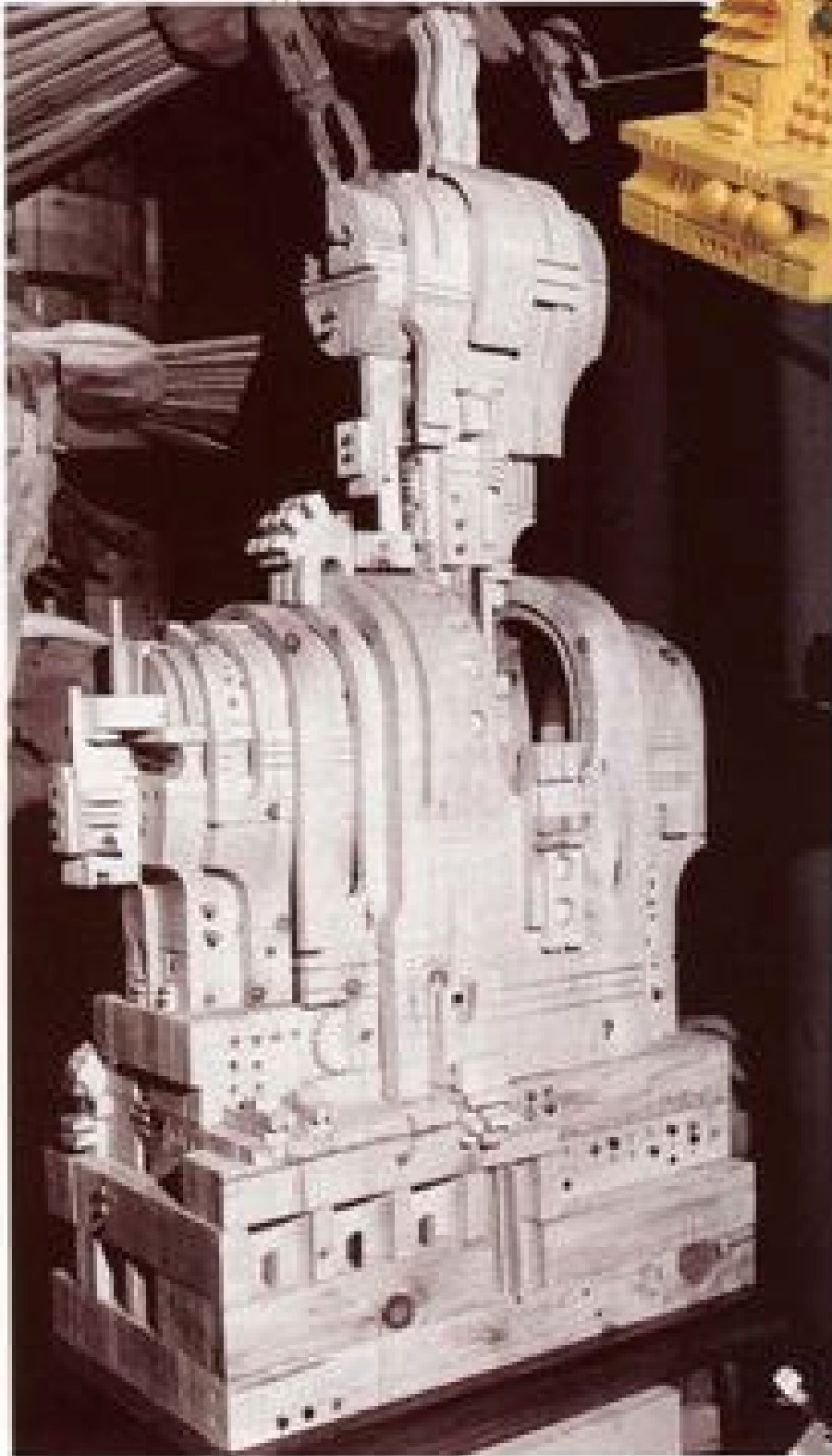
Favoleto scuro  
(100 x 800 cm)  
dove natura e tecnologia,  
memoria e scienza  
si incontrano in una  
singolare simbologia  
dell'intuitiva filosofia  
dell'autore.

28. PALMO  
TECNOLOGICO  
(30 x 850 cm)



29





**30. CERVELLO  
TECNOLOGICO**

Anche le dimensioni (100 x 1250 cm) fanno di quest'opera un autentico monumento alla macchina pensante, alla fiducia nella razionalità razionale del problema.

Nelle opere di Calogrosso "Il cervello è evidentemente come un computer che macina dati, controlla programmi, sequenzia passaggi, combinate combinazioni: determina ordine nel caos, sviluppa dell'esistenza." Così l'effigie "tema" di Gianni Barrella. Aggiunge però Enrico Crispolti: "...anche in piena suggestione meccanica e cibernetica la macchina è rivestita in giocattolo!... In così un gioco costruttivo l'attore fa risaltare in certo modo naturale, rispetto in legno, l'artigianato soffice del meccanismo".



**31. SAN GIORGIO E IL DRAGO**  
 È un altro dei monumenti  
 (160 x 3.250 cm)  
 scolpiti di Codogno.  
 Questa reinterpretazione  
 solare e geografica del mito  
 di San Giorgio e il Drago è  
 collocata dal 1996 presso la  
 sede centrale della Banca  
 di Roma.



**32. TOTEM  
 TECNOLOGICO**  
 (60 x 3.200 cm)  
 Le complesse costruzioni  
 tecniche di Codogno  
 pongono interrogativi  
 interrogativi. Dipende dalla  
 cultura e dalla sensibilità  
 del "lettore" elaborare le  
 risposte, inevitabilmente  
 parziali.  
 L'enigma spesso rimane  
 a l'arte dell'autore si limita  
 a rivelare la presenza.

**33. COLONNA TOTEM**  
 La grandiosa opera  
 (1.20 x 3.000 cm), avvolta  
 da simboli di "tecnologia  
 natura e storia" è stata  
 scolpita nel 1996, per la  
 nuova sede della Banca  
 d'Italia a New York.





### 34. NASCITA IN PROSPERITA

È un'opera (50 x h 120) con  
che crea dialogo: nessuno  
a trovare un equilibrio  
tra Natura e Scienza.

Venturoso a tracciare alcuni  
fondamentali valori-guida,  
sembra armonizzare

Codificato, l'Umanità  
rischierebbe di diventare se  
stessa. Rischierebbe di

essere inaridita e travolta  
dal vertiginoso divenire  
dell'era informatica e  
tecnologica.



**35. AMANTI**

L'immagine qui riprodotta permette di cogliere il raffinato impasto plastico di questa autentica scultura-idea.

Un senso platonico dell'amore.

L'opera introduce un ciclo espressivo di Colognato in cui forme e materia si fondono e si idealizzano ai limiti della perfezione.

"Le forme si svolgono e si intersecano" commenta

Mauro Scheggi "in una armonica continuità di

linee morbide e curve,

esprimendo la ricerca dell'armonia in un

impastiglio suggestivamente

esecutivo, comprendendo

all'Ess, struttura portante

della vita, una religione

sublime".

L'opera non esprime

una carica sessuale;

rappresenta, semmai,

una categoria dello spirito.



35

**36. L'ANGELLO**

(15 x 40 cm)



36

**37. IL GATTO DI GIOIELLA**

Proprieta statuetta

(30 x 115 cm) di finitura

plastica.

Anche questa gatto-idea

"in cui si comprendono tutti

i gusti dell'universo,

presenta una fusione

armonica di linee morbide

e curve che si intersecano

senza fine e che

conferiscono alla creatura

un senso languido

e sognante".

Il Gatto di Gioiella appartiene

ad una collezione privata

milanese.



37



38-39



38 e 39 MASSIMINI  
 (20 x 160 cm)

"La bellezza stragante e avvolgente dell'opera, ispirata con una semplice eleganza di sintesi, sono suoi aspetti ha pochi riscontri tra i capolavori della scultura contemporanea".

Massimo Sestini in "L'effimero" del 1989 aggiunge ancora:

"Questo Massimo emblematico, eterno, raffinato d'instinto, potrebbe essere il fiore all'occhiello di qualunque Museo".

Anche in questo caso la capacità di sintesi espressiva di Codignotto non ha bisogno di chiave di comprensione. La lotta dei due personaggi che attraverso il bacio e l'abbraccio sembrano fondersi in una sola creatura è, infatti, di una chiarezza immediata e completa.

La versione di *La Massimo* qui riprodotta appartiene ad una collezione privata di Bergamo.



**CRUCIFISSIONE**

I tre bassorilievi lignei riprodotti qui stanno in un tema particolarmente sentito da Codignola: la Crucifixione.

Lo spettacolo è suggestivo dal "linguaggio essenziale, dalla articolazione fluida, dalle forme avvolgenti". Ancora Mauro Scheggi "E" abbandonata come tale, essenziale, possa commuoversi con pietosa lo scultore.

L'angoscia, il pianto senza lacrime di Maria; "Al lati della Croce, figure umane levate al cielo una grandiosa sintesi di sporcizia, di speranza, di fede, intrecciando le loro braccia senza fine con una folla spumosa di rami".

Rami e braccia: è questo un motivo ricorrente nell'Icona religiosa di Codignola.



42.

**L'ULTIMA CENA**  
Bassorilievo ligneo  
170 x 1120 cm  
in omaggio alle  
Missioni del Mondo.  
Alle superfici levigate  
e tonde delle opere  
precedenti torna qui  
a sostituirsi la scabra  
rugosità del legno,  
dalla cui linfa vegetale  
emergono i volti di  
Cristo, degli Apostoli  
e dello stesso Gesù.

43.

**PANNELLO SACRO**  
Anziano naturo  
e religiosità  
insieme:  
in questo  
grande pannello  
1250 x 1180 cm  
realizzato nel 1987.

EGARDOTTO

48





44

#### 44. CYCLOPE DELL'INFORMAZIONE

Stracordinario totem (100 x 100) cm) dove natura e macchina, mostruosità e scienza si sintetizzano in una scultura simbolo dell'attuale filosofia dell'uomo.

Un altro particolare di quest'opera del 1986 è riprodotto nell'immagine n. 27 di pagina 18.

**ATTIVITA' ARTISTICA** opere e presenze

**1966/1970**

Interventi e presenze  
a diverse collettive.  
Prima Personale nel 1970  
a Pratica di Mare.

**1973**

Personale alla Galleria  
"Il Triangolo" di Roma.

**1974**

Scultura simbolo  
"Environment '74"  
al 1° Salone Internazionale  
sull'Uomo, l'Ambiente  
e i problemi dell'Energia -  
Torino.

**1975**

In marzo-aprile è presente  
alla X Quadriennale dell'Arte  
di Roma. Scultura ecologica "Cervello Maternità".  
Scultura simbolo "Cervello Mano" alla II Mostra Biennale di  
Pubblicità - Palazzo dei Congressi - Roma.  
Scultura simbolo per la Mostra Nazionale della Resistenza -  
Mercati di Traiano - Roma.  
Personale alla "Galleria Studio A" di Milano • Targa  
d'oro della Provincia di Milano.

**1976**

Nel giugno-luglio Personale organizzata dal Comune di  
Roma (Assessorato alla Cultura) a Palazzo Braschi.  
Presentato "Torre Tecnologica" alla Rassegna  
Tecnologica di Torino.  
Interventi scultorei in opere teatrali e cinematografiche.  
Natale '76: presentato "Prespe Spaziale" nella Chiesa  
di S. Agostino a Roma.  
Presente in "Casa Idea" - Roma. Interventi su Roma  
all'aperto. Opera "Scuola D'Uccelli".

**1977**

Scultura simbolo "Grande Mano" alla Mostra delle  
Regioni d'Italia - Terme Expo - Roma.  
Esposta in permanenza la scultura "Cervello Tecnologico"  
alla Rassegna Mondiale Elettronica "Electro '77" - Museo  
della Scienza e della Tecnica di Mosca.  
In novembre e dicembre presente alla Mostra "Firma l'Italia"  
- Museo d'Arte Moderna Sao Paulo e Rio de Janeiro.



"Il Fioricane":  
una delle opere esposte  
da Fondazione Colognotto  
nel 1971 nella casa romana  
dell'attore Ugo Tognazzi.



Torino 1974. Colognotto  
presenta a Maurizio E.  
Jung, Segretario  
Generale delle Nazioni  
 Unite per l'Ambiente, la  
sua scultura (nella giacca)  
"Environment '74".

**1978**

Presentazione alla critica della scultura-albero "Dione e Progresso, Natura e Tecnica".

Opere nel filmato "Cinematondo 37".

**1979**

Presentato il bassorilievo "Natura e Morte del Cristo".

Create e scolpite le marionette per il teatro dei bimbi

"Degli Accattella".

"Intervento Solare" - Gradinata della Chiesa di S. Agostino a Roma.

**1980**

Mostra Personale all'Hilton Hotel in occasione della Giara mondiale di pipa - Roma.

Presentato il "Pinocchio Tecnologico" in vari interventi in occasione dell'Anno del fanciullo.

Scultura "Il Cervello" in permanenza al Museo d'Arte Moderna di Bucarest.

In maggio e giugno Personale alla Galleria "Amico" di Roma.

Presentato il "Trono Tecnologico".

Ospite alla trasmissione RAI "Apri il Sabato".

**1980-1981**

Sculture in scena nella commedia RAI-TV "Nemici per la pelle" con Renato Rascel e Giulitta Sitarini.

Sculture "Sole e Fiore" presenti in studio nella trasmissione RAI-TV "Il pomeriggio".

Esposta la scultura "Rinascenza" nella Cappella Bernini della Chiesa di S. Agostino a Roma.

**1981**

Filmato RAI sulla scultura di Codogno nella trasmissione "Il Pomeriggio".

Personale al Festival dei due Mondi di Spoleto.

**1982**

"Grande Albero di Pinocchio", simbolo del Festival per il centenario di Pinocchio, al Palazzo delle Esposizioni - Roma.

**1983**

Sculture in studio nelle trasmissioni RAI-TV "Pianeta" e "Meridiana".

Ospite alla trasmissione RAI-TV "Domenica In". Presentato il "Ciclope Tecnologico".

**1984**

Ospite della RAI-TV in "Domenica In" con la scultura TOTEM, ora esposta in permanenza presso la sede RAI.

Ospite RAI-TV della trasmissione "Promo Raffaella", con presentazione di sculture.

**1984-1985**

Sculture per la scena della trasmissione RAI-TV "Tutto è un'avventura".

**1985**

Scultura per la scena teatrale di "Giullarata pop-

*A risolvere la millenaria questione tra S. Giorgio e il drago interviene Codogno, incendiando uno squallido. Altra questione risolta dall'Autore è la collocazione della scultura dal 1986*

*"S. Giorgio e il Drago" è ammirabile presso la sede centrale della Banca di Roma.*



za" di e con Ugo De Vita.

Ospite RAI-TV nella trasmissione "Domenica In" presenta l'opera "Allegoria Tecnologica".

Interventi scultorei su strada alla "Mostra di via dell'Orso" - Roma.

Allegoria tecnologica "Fritico" collocata nella sala di controllo dell'ENEL - Roma.

Scultura simbolo della Bonifica IRI ("Totem") collocata nell'atrio della Sede di Roma.

Scultura Grande Pannello Tecnologico, "Dinamica Rotante", collocato nell'ingresso dell'azienda SIGE - Napoli.

#### 1985-1986

"Totem", scultura nel film "Diavolo in corpo", di Marco Bellocchio. Sculture per la scena dei "Recitali letterari" di e con Ugo De Vita, Mario Scaccia, Irina Ghione.



Collegamento (prima da destra) consegna a S.S. Papa Giovanni Paolo II il modellino della COMETA DI HALLEY in occasione dell'udienza (1986) con gli scienziati dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) dell'Interscambio e della NASA. Inevitabilmente l'udienza ha completato la sua monumentale cometa di Halley: un pezzo lungo lungo oltre cinque metri.

#### 1986

"Scena per un Balletto", sculture per la scenografia di "Stambrca Raffaella" - RAI-TV

Grande cometa di m. 5, scolpita a simbolo del primo Convegno Mondiale sulla "Cometa di Halley", presentata all'Università di Roma alla presenza del Capo dello Stato On. Cossiga.

Presentata "Cometa di Halley" a San Santini il Papa.

#### Donato il modello

in legno in occasione dell'udienza con gli astrofisici rappresentanti i vari Stati del mondo.

Ospite della trasmissione RAI-TV "Fantastico '86" di Pippo Baudo. Presentata la "Cometa di Halley".

Presentato il "Cervello Tecnologico" nella trasmissione RAI-TV "Domenica In" di Mino Damato.

#### 1987

Ospite con sculture alle trasmissioni RAI-TV "Arcobaleno" di Bruno Madugno, "Problemi, chi gioca?" condotta da Enrica Bonaccorti e "Piccoli Fatti" condotta da Sandra Milo.

#### 1988

Ospite a "Domenica In" di Lino Banfi.

Presentazione del "Grande Cometa di Gelato" in occasione della "Festa del gelato" nella trasmissione.

Presentazione dell'"Arca di Legno" nella trasmissione "Alla ricerca dell'Arca" di Mino Damato. Arche uguali sono state donate dalla RAI al Principe Carlo d'Inghilterra, a Sting, a José Carreras e a Robert Redford.

In marzo-aprile, Personale a "Scala d'onore"

Palazzo Comunale di Spoleto.

In marzo-aprile al "Festival del Sacro", Chiesa di S. Nicola di Spoleto: presentata l'"Annunciazione Cosmica".

Presente nell'edizione d'arte "Quelli che contano" della Marsilio Editore, curata dal critico Ferdinando Anselmetti.

Presenta con la scultrice *Silvje Solari* a "Domenica In" di Gianni Bencompagni.  
"Festa nel Parco", serata all'Hotel di SantaVenera di Marina, in occasione del premio di regia teatrale: sculture articolate tra pubblico e palcoscenico, riprese e trasmesse da RAI2.

#### 1989

Mostra Personale a "Tevere Expo",  
sezione "Arte Ottobre '89".  
Presentati: *Cometa di Halley, Ciclope, Silvje Solari, Rasoio Speciale, Annunciazione, Fiori*.

#### 1990

Ospite della trasmissione di RAI 3 "Va pensiero" :  
presentazione di *Domenica, Giamba del Calciatore, Omaggio ad Italia '90*.  
Scultura "Totem" al Torneo di tennis "Ugo Tognazzi",  
dedicata ad Ugo con simboli della sua professionalità.  
Scultura simbolo "Giganti Spighe"  
alla "Festa del pane" in Piazza Navona - Roma.  
Scultura simbolo del calciatore dedicata ad Italia '90.  
Trophy dati dal Ministro del Turismo ad ospiti internazionali  
in occasione di Italia '90.  
Scultura simbolo del trofeo "Festival del gelato"  
organizzato da Salvatore Monforte.

#### 1991

Ospite con sculture in quattro trasmissioni su RAI 2.  
Con la Galleria "Apollo d'Oro" presente ad Art Expo di  
Tokio dal 29 marzo al 3 aprile.  
4 maggio 1991, Premio "Città di Terracina" : medaglia d'oro  
per la scultura.

#### 1992

Presente all'Expo di Siviglia. Rappresentato il Lazio con  
"Silvje Solari".  
Presentazione del "Grande Drago" in "Parita doppia", tra-  
missione RAI-TV.

*Donne giovani del  
"Drago" e del suo autore.  
Roma, 1992.*





*"Torre Ghirlandina", simbolo della città di Modena, scolpita nel 1965 in memoria di Mario Del Monte, già sindaco della città.*

**1963**

Sculpture per lo studio televisivo del TG scientifico "Leomante" - Studi RAI di Torino

**1964**

Presente alla mostra antologia delle opere d'arte di proprietà della RAI e nel relativo catalogo.

**1965**

Sculptura "Torre Ghirlandina" con allegorie, alla memoria di Mario Del Monte, già sindaco di Modena e Presidente di Legacoop Modena.

Ospite con sculture nello studio del programma RAI-TV "Numero Uno" con Pippo Baudo.

**1965-1966**

Opera "Giorno per Giorno Sfigge Solare" in uno studio di RITE 4 (Mediaset) per un programma giornalistico.

**1966**

Sculptura per la FAO: dono in occasione del Congresso Internazionale, collocata nella sala dei Capi di Stato.

Collocata l'opera "San Giorgio e il Drago" presso la Banca di Roma - Roma.

Realizzato il "Grande Albero della Prosperità" - Nuova sede della Banca d'Italia - Roma.

Ospite con sculture nello studio del programma RAI-TV "Numero Uno" con Pippo Baudo.

Sculptura nello studio di un Programma culturale TV a Tokio - Giappone.

Mostra personale alla Galleria "Atrave" di Tokio.

**1967**

Sculptura nello studio di un programma culturale TV a Tokio.

Sculptura "Colonna Estere" per la nuova sede della Banca d'Italia a New York.

Panelli Sacri per la Chiesa di Gesù e Maria in Via del Corso a Roma.

"Ultimo Cena" in omaggio alle Missioni nel Mondo.

**1968**

"S. Pietro": l'opera in cui l'autore rivisita la cupola di S. Pietro diventa la copertina del volume di Felice Bersani ("Anni Santi e dimora") sul Giubileo.

Partecipazione alla Mostra collettiva itinerante "Arte senza frontiere": una rassegna internazionale di 40 artisti in rappresentanza di 40 Paesi. Ferdinando Codignotto partecipa per lo Stato della Città del Vaticano alle tappe di questo "tour" artistico (New York, sede Unesco a Parigi, Expo a Lisbona ecc) con l'opera in acquerello "L'Evocazione

**IL LEGNO DI CIRMOLO**

Ferdinando Codignotto usa per le sue sculture un unico tipo di legno: il cirmoLO, legno del Pino Comino (Pinus Combia). Questo tipo di conifera si trova nelle Alpi solo ad altitudini dai 1.500 metri: se ne mangiano i semi e se ne usa da secoli il legno (dallo stoccamento, al fibre tenace e dure alle costruzioni per mobili e lavori di intaglio). Altre curiosità è che l'unica fornitrice di cirmoLO per Codignotto è la ditta romana "Dell'Ammonio" (via Minghetti, 45 a Predazzo nel 0462 50229) di via di Firenze, il cui proprietario, Giorgio Dell'Ammonio, seleziona e predispone personalmente le tavole destinate alle lavorazioni di Codignotto.



*Ferdinando Codignotto dà forma alla sua "Colonna Estere", scolpita nel '67 per la nuova sede della Banca D'Italia a New York.*

del Cerebro dell'Uomo nella Ricerca Cosmoconoscospaziale". Nonostante un titolo simile... l'opera di Codognono ha riscosso il consenso apprezzamento del pubblico e della critica internazionale. Opera "Urbano Teosofantastico" donata dal Presidente del Senato Nicola Mancino al Maestro Salvatore Accardo in conclusione del Concerto Natalizio in Senato.



**1999**  
Una delegazione di imprenditori privati e cooperativi realizza, a Cuba in gennaio per un progetto economico UE, omaggia di cataloghi e piccole sculture di Codognono le autorità cubane. Al caldo apprezzamento per la singolare filosofia artistica dell'autore (già noto ai funzionari dell'Ambasciata cubana a Roma, frequentatori del suo laboratorio) segue l'invito a Codognono per "una missione personale a La Habana". Probabile una sua Mostra nel 2002.

Scultura totem "Natura-Macchina-Uomo" per Antonino Carpoint (Ford e Mazda) di Piazza S. Giovanni di Dio a Roma: sede, in aprile, di una mostra personale (reali immagini in alto) con realizzazione dal vivo di nuove opere.

Sei sculture "Grandi Monete" (reinterpretazione allegorica di sei monete del Centenario della Banca d'Italia) realizzate per la Banca d'Italia e collocate presso il nuovo Centro Servizi "Domano Merichella" di Verucchio di Frascati (reali immagini a fianco).

Roma, salone Carpoint di Piazza S. Giovanni di Dio a Roma, 23 Aprile 1999. Mostra personale di Codognono con realizzazione dal vivo di opere (Foto, Frutta ecc.) ricavate da dischi di legno lavorati con una grande reperibilità, adoperata per l'evoluzione all'interno della Sala Mostra.

La Mostra, aperta al pubblico, ha richiamato un gran numero di appassionati e merita una introduzione per l'originalità.

Non solo in questo modo di avvicinare l'arte a spazi pubblici, ma per l'esempio di come sia possibile creare dimensioni nuove per chi acquista, rendendo innovativo il rapporto (in questo caso) tra commercialista di arte e utente.

D'altra parte, una crisi economica "cosmoconoscenza", tra creazione artistica artigianale e "giocelli" del design e della tecnologia industriale, si presterebbe a ulteriori considerazioni.

**Suggerimenti.**  
Fermamente qui alla conferma che un esperimento di questo genere è possibile e piace al pubblico. E può fornire stimoli anche ad altri operatori economici.





**45. ANZURZI MACCHINI COMO**

*La grande Scultura Totem (190x800 cm), "trionfo" e sintesi della simbologia rinascimentale e tecnologica, religiosa e razionale, insieme all'antico, è collocata dal 1999 presso il salotto Carpoint di Piazza S. Giovanni all'Esse a Roma.*

*Nella fotografia: Ferdinando Codignotto con Michele Brusca, Presidente del Gruppo Carpoint, prima con un'azienda Fiat in Italia.*



Completamento degli ultimi lavori (espositori speciali, cavalletti musicali ecc) per il progetto di "Fonopoli", il regno musicale di Renato Zero.

Mostra personale a Mazara del Vallo in occasione dell' "Alba del 2000", con opere (uno spaccato di barca con allegorie marine e della Trimacris) collocate in permanenza presso Sede Municipale.



2000

Scultura "Dea Annona": rappresentazione del commercio realizzata per il Comune di Roma.

Opere "Ruota Speciale" con simbologie dei pianeti e "Grande Luna" con fasi lunari collocate in prestigiose collezioni private.

Scultura Totem "Verso il terzo millennio" collocata presso

sede Gruppo Carponi (Ford) di Roma.

Realizzazione targhe in legno (rappresentanti la Dea Minerva che esce dal Colosseo in un disco rotante) per "Premio Faber 2000" e altre sculture per premi speciali consegnate a: Sen. Francesco Cossiga ("Timone") e Gina Lollobrigida ("Arca del Giubileo").

Realizzazione nuove opere, tra cui "Sfera Armillare del terzo Millennio" e "Arca del Giubileo".

Le immagini, tratte da opere televisive, ritraggono Ferdinando Cuddegnato con Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia, e Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica Italiana.



Presenza con sculture in legno al Padiglione "Cantarelli & C." del Salone Pitti Uomo di Firenze.

Opera "Coruscopia" donata dalla Federlegno al Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi come augurio di prosperità per il Paese.

Roma, Sala delle Proclamazioni del Palazzo del Campidoglio, 11 Giugno 2000. Consegna di un Premio Faber Speciale "Omaggio alla vita" all'artista Gina Lollobrigida.



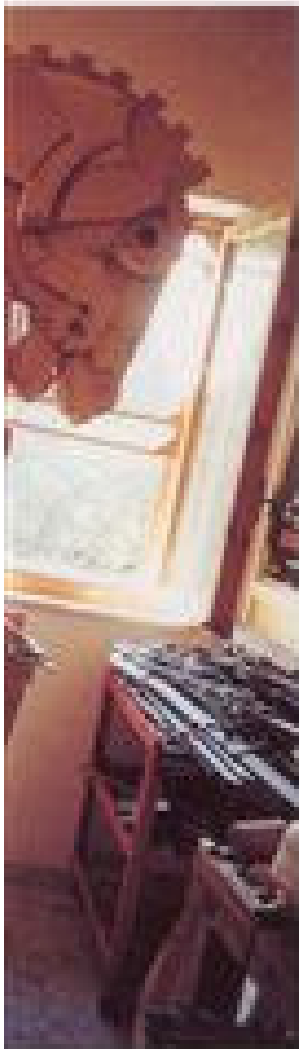
46

47



46 CORUSCOPA

L'opera, in legno di corno e pino, dura 140 x 640 cm, simbolo di prosperità e fortuna, rappresenta anche il saluto augurale dell'Autore al Lettore.



**47. CAVALLO  
DAL MEDIOEVO  
AL TERZO MILLENNIO**  
Le immagini  
rappresentano il disegno  
iniziale e alcune fasi  
della complessa  
realizzazione di un'opera  
(280x1280 cm) non  
ancora ultimata.

L'insieme di componenti  
intelligenti e di energie  
dinamiche ("...una  
dinamica soprattutto  
mentale - spiega  
Codignotto, anticipando  
il suo intento artistico - )  
quella che può farci  
superare i problemi  
del quotidiano, portandoci  
al servizio del Passato  
e della Natura..."),  
con cui il nuovo Cavallo di  
Codignotto si proietta  
verso lo Spazio Futuro,  
potrà essere ammirato  
a lungo in uno degli  
ambasciatori romani  
del Gruppo Carpiati.



Con i complimenti e gli auguri del

**GRUPPO**  
**CARPOINT®**

www.carpoint.it • carpoint@carpoint.it

*Specializza e Vendita*

### **CARPOINT SPA Roma**

Via della Pisana, 475/477 Tel. 06.55197417/5942  
Via G. Marconi, 313 - Tel. 06.55197200/5716/55/54  
Piazza S. Giovanni di Dio, 25/44 - Tel. 06.53272534  
Via Sabotini, 9 (Piazza Pio XI) - Tel. 06.636700  
Via E. Mattei, 4 - Tel. 06.65742291

### **CAPOSUD**

Via dei Castelli Romani, 53 (Formello) - Tel. 06.9114221  
Via Pontina, 553 (Bur-Sapinese) - Tel. 06.50731932/1  
Via del Caravaggio, 139 - Tel. 06.51500700/6

*Centro Assistenza*

Via della Pisana, 475/477 Tel. 06.65155390  
Via dei Castelli Romani, 53 (Formello) - Tel. 06.9114221



Lo scultore Ferdinando Colognato  
opera nel suo studio di via dei Pianellari, n. 14, Roma.  
A due passi da Piazza Navona.  
Tel. 06/6877281 - 06/68367716 • Cell. 0335/8240400.

Le fotografie di questo catalogo  
sono di Alberto Martinangeli  
tel. 06 5944783; cell. 02/99 8271466.

